

Errata corrige

Ci scusiamo coi lettori se nel numero scorso di *Città Nuova* (n. 9) nel reportage manca una parte di testo al termine della prima colonna, per un errore nell'impaginazione. È possibile scaricare e leggere la versione corretta in pdf dal nostro sito.

@ Expo 2015

«Expo 2015 di Milano è il più grande evento che sia mai stato realizzato sul cibo e la nutrizione. Sarebbe un errore soffermarsi solo sull'impatto economico, vista la portata esistenziale che riveste il cibo nella vita delle persone del mondo. Purtroppo, non tutti dispongono ogni giorno di una quantità di cibo sufficiente per alimentarsi, visto che 800 milioni sono le persone sottnutrite, un abitante su otto dell'intera popolazione mondiale. Tutto ciò suona scandaloso pensando che al tempo stesso c'è il resto della terra che vive nell'eccesso. Emblematico al riguardo lo spreco di cibo, quantificato dalla Fao in 1,3 miliardi di tonnellate, ovvero un terzo di quanto destinato alla alimentazione umana. Così pure solo il 43 per cento dei prodotti agricoli è effettivamente consumato. L'Expo non deve limitarsi a essere una vetrina, ma crei percorsi di educazione, offra anche spazi di approfondimento, presenti

le buone pratiche in atto, individui prospettive concrete anche su temi molto delicati e sensibili. E al tempo stesso non nasconda sotto il tappeto le tante ingiustizie e le altre forme di sfruttamento umano e ambientale, l'attività delle organizzazioni criminali, le contraffazioni alimentari, e tutto quel "pane nero" dell'illegalità che imperversa e impoverisce i più deboli».

Giancarlo Maffezzoli
Garda (Vr)

«Oggi, primo maggio, inaugurazione a Milano di Expo. Vi abbiamo assistito attraverso la diretta televisiva, toccati nella commozione di quanti con la loro umanità bucano lo schermo, primo fra tutti papa Francesco. In famiglia ne è seguita una conversazione che, partendo dalla gestione della nostra economia domestica, ha portato ad immedesimarci in quei milioni di persone uccise dal nostro spreco. A sera mia figlia mi ha chiesto di rinunciare a guardare una trasmissione molto seguita perché si è resa conto di quante risorse ivi sprecate avrebbero potuto essere meglio impiegate.

«Ben venga questa esposizione mondiale dalle finalità nobili e illuminate, consapevoli però che occorre compiere atti veri e concreti di giustizia e amore, iniziando da ognuno di noi e per il bene di tutti».

Donatella Vicentini

Numerosi suoi commenti dei nostri lettori sull'Expo di Milano. L'occasione è grande, al di là delle parole di circostanza e delle passerelle dei soliti noti, per un "lavoro collettivo" senza precedenti, se è vero che ben più di 20 milioni saranno i visitatori della grande esposizione milanese. Che tanta gente possa riflettere sul problema alimentare, oltre ad ammirare tante belle architetture, è una chance unica per una maggiore giustizia a livello planetario.

@ Adozioni gay

«Premetto che sono favorevole alla concessione di alcuni diritti alle coppie omosessuali, ma non per il matrimonio con diritto di adozione o, peggio ancora, per il concepimento con fecondazione eterologa e il cosiddetto "utero in affitto". E in questo credo di essere in buona compagnia con tanti omosessuali non militanti. Secondo uno studio appena pubblicato sul *British journal of education, society & behavioural science*, i bambini allevati da coppie omosex presentano oltre il doppio dei problemi emozionali rispetto ai bambini allevati in famiglie eterosessuali. La ricerca, condotta dal U.S. National Health Interview Survey, smonta l'opinione oggi diffusa secondo la quale i bambini di coppie omosessuali non sarebbero



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a "Città Nuova", la nostra città



Domenico Samaso

COLLABORARE

Bello il significato di questa parola: lavorare insieme. In una redazione estesa in tutto lo Stivale. Sabato 9 maggio Città Nuova ha incontrato alcuni dei suoi collaboratori. Un *pit-stop* per prendere fiato e interrogarsi sulla direzione di marcia, per spiegare i progetti in corso e chiedere il parere a chi lavora ogni giorno sul campo. Ci sono giornalisti e pensionati, giovani che ancora studiano o sono in cerca di lavoro e accademici. Curano le rubriche della rivista, scrivono articoli e anche libri. Persone quotate. Non pochi vengono richiesti in tutt'Italia per moderare tavole rotonde e portare il proprio punto di vista sulla famiglia, la coppia, la politica, l'arte, il teatro, il mondo della scuola e della co-

municazione. Un gruppo composito che, malgrado la diversità di approcci, di sensibilità e di radici culturali lavora bene assieme.

Siamo entrati nel vivo delle sfide: crisi dell'editoria, il futuro quindi di Città Nuova, dialogo e salvaguardia dell'identità senza dimenticare ciò di cui parla la gente ogni giorno, al bar, al supermercato. Scrivere ma non solo, diffondere le idee, raccontare storie che colpiscono e convincono. Ed entrare in dialogo con la gente. Con tutti i mezzi possibili: Facebook, Whatsapp, Twitter. Il dibattito, acceso e per niente scontato, ha visto confrontarsi i 40 partecipanti. Ci siamo detti di migliorare nel coordinamento e nella sinergia, anche con le edizioni di *Città Nuova* nel mondo, fare leva sulla passione e l'entusiasmo di tanti amici; ma soprattutto collaborare. Colpisce sentire un giovane esprimere la propria ammirazione a un nostro collaboratore con i capelli bianchi che è riuscito, grazie all'esecuzione di pochi click, a moltiplicare la lettura del proprio blog. Anche con il telefono c'è chi ha partecipato, non potendo essere presente, suggerendo attenzione al linguaggio per rigenerare le parole, spesso svuotate del loro significato; offrire "grappoli di interventi", e quindi diversi punti vista, sui singoli argomenti... Insomma, si è vista la vivacità propria di una redazione allargata che investe in relazioni e che incoraggia i lettori a investire in un'informazione che forma e informa.

Marta Chierico

rete@cittanuova.it

svantaggiati nel loro benessere emozionale».

Lorenzo Wandera

Le recenti prese di posizione di alcuni vip gay contro le adozioni alle coppie dello stesso sesso e contro l'equiparazione del matrimonio tra queste coppie e quelle uomo-donna fanno pensare non poco. Si uniscono alle opinioni di tanti cittadini che, in spirito costruttivo, sono sì favorevoli a riconoscere numerosi diritti

alle coppie dello stesso sesso, senza però arrivare a cancellare ogni differenza con le coppie sposate eterosessuali. Con garbo e argomentando attentamente le proprie posizioni, la chiarezza è necessaria.

@ Né di destra né di sinistra

«Carissimi, vorrei precisare che conosco *Città Nuova* e sono abbonato da tanti anni e, quindi, non metto minimamente

in dubbio la vostra buona volontà di non voler apparire faziosi o, quanto meno, parteggiare per un partito piuttosto che per un altro. Ma ritengo che questo vostro timore di non parteggiare alla fine vi porti a non prendere posizione in maniera più incisiva a favore dei valori del Vangelo, della dottrina sociale della Chiesa e della Costituzione, se la difesa di questi valori dovesse comportare una critica a chi ci governa.

«Siccome vogliamo testimoniare l'unità nella diversità e che la fraternità come la intendiamo noi è ben diversa da quella dei massoni, ai quali è vietato parlare nelle logge di religione e di politica per non litigare, vi propongo di uscire dagli equivoci e di fare della nostra rivista una palestra di libertà, dove chiunque possa esprimere il proprio pensiero, dicendo però chiaramente da che parte sta, dando la possibilità di replicare a

chi la pensa diversamente. E tutto nell'amore reciproco e nella carità fraterna».

Gianni Bressi

Caro Bressi, sono d'accordo con lei in questa seconda parte della sua lettera. Se però lei consultasse più regolarmente Twitter e simili, constatarebbe che questa "palestra" è già aperta da tempo. Le segnalo, ad esempio, che su due temi ampiamente dibattuti come la legge elettorale e la riforma della scuola, da alcune settimane stiamo dando spazio alle diverse opinioni dei nostri collaboratori e dei nostri lettori. A una condizione irrinunciabile: la cortesia, l'ascolto, la non-demonizzazione di chi la pensa diversamente.

@ #Savealeppo

«Da un po' di tempo, con alcuni dei Focolari qui a Trento, stiamo cercando di fare qualcosa per sensibilizzare le persone sulla situazione in Medio Oriente. Abbiamo fatto alcune iniziative per raccogliere fondi e nella prossima Mariapolis a Fiera di Primiero ci sarà un momento su questo argomento. Una goccia d'acqua... Fra le altre cose, stiamo cercando di promuovere una petizione di Sant'Egidio, "Salviamo Aleppo", lanciata in ottobre scorso e tutt'ora valida. È possibile firmare sul sito santegidio.org.

«Poi mando il link di un'incredibile e commovente

intervista a una bambina di dieci anni, piena di speranza e di fede in Dio, fatta da un'emittente cristiana in lingua araba: <https://youtu.be/nZ-yT1w5Cto>».

Silvano Lorenzi

La Siria è al cuore dei nostri interessi e sul nostro sito seguiamo gli sviluppi del conflitto con i "Diari dalla Siria". La nostra memoria, e soprattutto la memoria mediatica, è corta, troppo corta. Chi parla più della Siria e dell'Iraq? Della Libia? Del terremoto nel Nepal? Della gravissima situazione nella terra dei grandi laghi? Dell'Afghanistan? E via dicendo. Cerchiamo di non perdere la memoria anche noi!

@ Riforma della scuola

«Sono un insegnante in pensione da diversi anni e mi soffermo su un punto della riforma: dare maggiore potere al preside. È la cosa più sbagliata che si possa fare. Al primo anno d'insegnamento rivestivo la carica di vicepreside in una sezione staccata dove il preside veniva raramente, ho avuto la qualifica di "valente", perché non ero ancora abilitato, mentre qualcuno lo era già; un'altra volta per una piccola incomprensione col preside con alcuni colleghi abbiamo avuto "valente" dopo alcuni anni di "ottimo". Il preside, non essendo a contatto con i ragazzi, non può valutare bene un insegnante;

poi mi sembra si voglia dare al preside la facoltà di scegliere gli insegnanti, prendendoli da un albo. Significherebbe scegliersi gli amici o i raccomandati. L'errore sta nel fatto che le riforme dovrebbero essere fatte da insegnanti e non da persone pur bravissime e validissime culturalmente ma che non hanno vissuto nella scuola».

Alberto Di Girolamo

Attorno alla figura del preside si stanno concentrando le maggiori critiche al progetto di riforma della scuola. Ne parliamo in uno dei nostri editoriali. Mi lasci dire che ogni riforma della scuola suscita immancabilmente proteste, perché tocca uno dei punti più sensibili della convivenza sociale. Evviva le contestazioni, allora, perché manifestano l'insopprimibile senso civico della popolazione. Ma la protesta deve diventare propositiva. Credo che il governo debba mettersi all'ascolto, con onestà e libertà di spirito, senza fingere di ascoltare perché tanto ha già deciso. Poi sta a lui proporre, ovviamente lasciando al Parlamento le sue prerogative. Personalmente non credo che dare più potere ai presidi sia la panacea di ogni male della nostra scuola, così come non lo sarà l'assunzione dei precari. Finché la scuola non sarà al centro dei nostri interessi (e dei nostri investimenti) rimarremo nel guado.



Città Nuova
GRUPPO EDITORIALE

DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE

Stefano Sisti

STAMPA

arti grafiche la moderna
Via Enrico Fermi, 13/17 - 00012 Guidonia (Roma)
tel. 0774354314/0774378283

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova
o tramite bonifico bancario presso:
Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:
IT380350003201000000017813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 50,00
Semestrale: euro 30,00
Trimestrale: euro 18,00
Una copia: euro 3,50
Una copia arretrata: euro 3,50
Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:
Europa euro 78,00. Altri continenti:
euro 97,00. Pagamenti dall'Estero:
a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.lg.196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990